

L'AMBIENTE DA DIFENDERE

Iniziative sul territorio

Riciclo in agricoltura Recupero della plastica Sinergia di Consorzi tra Toscana ed Emilia

È stato firmato a Grosseto l'accordo «Water Way Plastic Free» per ridurre sensibilmente l'impatto ambientale. L'obiettivo è quello di promuovere nuovi approcci di economia circolare



Fabio Bellacchi mentre firma l'accordo per il progetto pilota «Water Way Plastic Free»

Hanno detto

«UNA SFIDA CORAGGIOSA»



Fabio Bellacchi
Presidente Consorzio Bonifica

«Eliminare l'uso della plastica in agricoltura è una sfida nella quale da tempo il nostro Consorzio è impegnato cercando di ridurre l'utilizzo e prevenirne l'abbandono»

«UNO SGUARDO AL FUTURO»



Francesco Vincenzi
Presidente nazionale Acque Irregue

«Il progetto propone un diverso approccio culturale, incentivando l'uso di nuove pratiche agronomiche, favorendo il riciclo di quella bio e l'utilizzo di quella bio»

GROSSETO

Sviluppare e implementare soluzioni innovative (quali gli gocciolanti e teli pacciamenti biodegradabili a protezione dei terreni) per il riciclo e il recupero della plastica agricola che ne riducono sensibilmente l'impatto ambientale promuovendo nuovi approcci di economia circolare: sono gli ambiziosi obiettivi di Water Way Plastic Free, accordo tra Anbi Toscana, Emilia-Romagna, Canale Emiliano Romagnolo e Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud basato su un progetto di Acqua Campus che mira a promuovere il riciclo e il recupero della plastica utilizzata in agricoltura attraverso una serie di attività di collaborazione tecnico-scientifica, sperimentazione e divulgazione nel settore dell'irrigazione e dell'ambiente. L'intesa tra i quattro enti coinvolti è stata siglata nell'ambito

della Fiera Internazionale di Ortofrutticoltura «Macfrut», con la firma della Convenzione Interregionale di Sensibilizzazione contro l'Abbandono della Plastica nell'Ambiente. Al Polo universitario grossetano, i quattro enti si sono nuovamente riuniti nell'ambito delle iniziative legate alla Settimana Nazionale della Bonifica e dell'Irrigazione per formalizzare l'accordo, in occasione di un nuovo importante momento convegnistico sul tema atto a mantenere viva e quanto più elevata l'attenzione sul tema, ribadendo la necessità di sensibilizzare gli addetti ai lavori a promuovere l'adozione di materiali, strategie e buone pratiche agronomiche per aumentare la consapevolezza dell'uso della plastica in agricoltura e per incentivare ove possibile l'impiego di prodotti innovativi come le bioplastiche. «I Consorzi di Bonifica ed Irrigazione si confermano presidi di innova-

tive esperienze a tutela dell'ambiente» ha detto **Francesco Vincenzi**, presidente nazionale dei Consorzi e Acque Irregue - il progetto Water Way Plastic Free propone un diverso approccio culturale, incentivando l'uso di nuove pratiche agronomiche, favorendo il riciclo della plastica e l'utilizzo di quella bio. Si rivolge agli agricoltori come primi custodi dell'ecosistema; ciascuno deve fare la propria parte». «Da oggi, il mondo consortile dell'Emilia-Romagna e della Toscana affronteranno insieme efficacemente la battaglia ambientale della lotta alla

plastica» ha sottolineato Nicola Dalmonte, presidente del Canale Emiliano Romagnolo. «Eliminare l'uso della plastica in agricoltura è una sfida nella quale da tempo il nostro Consorzio è impegnato cercando di ridurre l'utilizzo e prevenirne l'abbandono» ha concluso **Fabio Bellacchi**, presidente del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud -. Non solo, ci siamo impegnati anche in progetti innovativi come l'impianto nel canale San Rocco che raccoglie la plastica e ne impedisce l'arrivo al mare. Con questa convenzione, poi andiamo a impegnarci per sensibilizzare verso un uso consapevole della bioplastica, materiale che potrebbe permetterci di ottenere risultati importanti nel rispetto dell'ambiente, che deve rappresentare una priorità. Quella firmata con Anbi e Cer è un'intesa che può aiutarci a creare un nuovo modello e auspichiamo che anche le aziende del territorio ne capiscano l'importanza».



Bisogna mantenere viva l'attenzione sensibilizzando l'utilizzo di nuovi materiali

Attività di ricerca

Conservazione dell'Albanella, via al progetto

GROSSETO

Sono ricominciate da più di un mese le attività di campo dei volontari e dell'ornitologa Elena Grasso alla ricerca di esemplari di Albanella minore nell'ambito del progetto scientifico relativo: «Progetto Ricerca e Conservazione dell'Albanella minore (Circus pygargus) in Maremma toscana». Lo schivo rapace del grano, dall'insolito colore bianco-ghiaccio e nero, vola leggiadro sui coltivi di cereali e foraggere dove fa il nido, ma diversamente da altri rapaci, crea il nido a terra e, coincidendo il periodo di nidificazione con quello della maturazione delle coltivazioni, la sua vita e quella dei nidicci è



legata alle opere di trebbiatura. Per questo chi segue il progetto controlla i coltivi, parla con gli agricoltori, è in contatto con i proprietari delle aziende agricole; trovando in tempo i nidi si mettono in sicurezza e si salva la nidata, adottando soluzioni ad hoc sia per lo svolgimento delle operazioni agricole che per questi rapaci. Chiunque può aiutare nella ricerca in vari

modi, anche con una segnalazione all'Associazione Pygargus che da anni segue il progetto, ai seguenti recapiti, mail: pygargus.info@gmail.com - whatsapp +393496689959. Il progetto, attivo dal 2020, sta portando a capire cosa succede a questa specie in Maremma, in Centro Italia, collegando i dati ottenuti, ottenuti sempre nel rispetto della specie, senza disturbare, questo è bene sottolinearlo, con quelli europei, per giungere ad una conoscenza più globale che aiuti a capire come intervenire. L'associazione porta avanti anche una serie di attività per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza della conservazione della biodiversità, attraverso workshop, conferenze, incontri, mostre e iniziative

educative nelle scuole locali, si mira a coinvolgere attivamente la comunità nella salvaguardia dell'Albanella minore e del suo ambiente, in un'ottica che non sia solo scientifica, ma con un approccio interdisciplinare alla conservazione. Così ricercatori, volontari, fotografi, artisti, due agricoltori, giornalisti, sindacati, appassionati della natura, ognuno porta la propria prospettiva unica e il proprio supporto al progetto ed alla preservazione del proprio ambiente creando una sinergia fra attività, nel fare squadra perché tutti siano uniti per un fine comune che è la preservazione della natura, dell'ambiente, e di tutti i benefici che conseguono dall'avere un ambiente salubre, sano e salutare, un paesaggio unico.